Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 31 Gennaio 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX - N. 26

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — La giornata di ieri fu dedicata interamente alle interrogazioni ed alle interpellanze. Notiamo: le due interrogazioni di parecchi deputati della estrema sinistra, una sul perchè fu divietata la dimostrazione di protesta contro le repressioni sanguinose di Pietroburgo e di altre città della Russia; l'altra sul contegno della forza pubblica.

Risponde Di Sant'Onofrio, sottosegretario agli interni. Ragioni di alta convenienza internazionale verso un governo col quale siamo legati da rapporti amichevoli, e ragioni di ordine pubblico consigliarono il divieto. Esso fu dimostrato non soltanto legale ma opportuno dai disordini verificatisi (*vedi giornale di ieri*) E fu dovuto unicamente all'encomiabile contegno dei funzionari e degli agenti della forza pubblica, se i disordini non furono maggiori: tanto è vero che due funzionari ne uscirono feriti e dieci guardie contuse.

All'interpellanza sul perchè il ministro della pubblica istruzione chiese il parere del consiglio di Stato circa l'abolizione dell'insegnamento religioso; il ministro Orlando rispose che lo fece in seguito ai ricorsi di comuni protestanti contro l'autorità tutoria che annullava le loro deliberazioni sopprimenti un tale insegnamento. Egli volle che il consiglio di Stato stabilisce una giurisprudenza nella interpretazione della legge. Avutala, penserà alle proposte che reputerà convenienti o su di esse invocherà il giudizio della Camera.

In Russia.

A Pietroburgo, continua la calma, eccetto che da parte della polizia, la quale lavora con energia febbrile a perquisire, ad arrestare.

Dei gravi disordini scoppiati a Varsavia, a Sarantow e in altre parti dell'impero, informammo ieri nell' *ultima ora*. Di un grave fatto ci informò un telegramma posteriore: a Varsavia, durante i disordini, furono malmenati il console e il viceconsole inglesi, da un gruppo di soldati che si dice fossero avvinazzati: il viceconsole fu anzi ferito con due colpi di sciabola al volto. Questo nuovo fatto accrescerà certamente il malumore inglese, eccitato già per essere affissi a Mosca manifesti con i quali si accusava l'Inghilterra di spendere milioni per fomentare i disordini russi. Il maggiore inglese Mapier, addetto all'ambasciata di Pietroburgo, fu inviato a Varsavia per fare un'inchiesta.

A Saratow vi sarebbero novecento arresti!

Le proteste del mondo civile.

A Verona, a Bologna, a Trieste, si tennero comizi di protesta pro vittime russe; dimostrazioni di protesta seguirono pure altrove, in Italia ed in altri stati.

— Il deputato Scipione Borghese ha redatto una mozione con la quale si fanno voti perchè la vita di Massimo Gorki e dei suoi compagni noti ed ignoti sieno risparmiate (corse voce che Massimo Gorki ed i suoi compagni possano essere condannati a morte). Tra i firmatari della mozione, leggiamo il nome del conte ROTA deputato di S. Vito; ma la sottoscrizione non è ancora finita. Questa mozione, se il nostro ministro degli esteri si rifiutasse di accettarla, sarebbe presentata direttamente all'ambasciata russa.

Chi vince?

Dalla Manciuria, le notizie giungono contraddittorie. Secondo i telegrammi da Pietroburgo, sono i russi che vincono; secondo telegrammi giapponesi ufficiali, sono invece vittoriosi i giapponesi. Propendiamo a credere più veridici gli ultimi, fatti dubbiosi circa l'attendibilità delle notizie russe dall'esperienza del passato. Ma fosse, parlar di una vittoria è ancora prematuro, perchè si combatte ancora. Intanto, si afferma che diecimila russi e cinquemila giapponesi sieno caduti morti o feriti. La carneficina continua orrenda. Non ci può essere un cuore che non se ne offenda e non faccia voti perchè cessi!

In Italia e fuori.

— A ROMA, si è largamente diffusa l'influenza, anche fra i deputati. Ne fu colpito pur l'onorevole **Solimbergo**.

— Degli ottanta arrestati nelle dimostrazioni di domenica, a ROMA solo dieci furono mandati dinanzi ai giudici. Sette furono condannati.

Da Gorizia.

— Congresso generale dell'Associazione italiana di beneficenza.

Nel pomeriggio d'oggi si tenne il congresso generale di quest'Associazione italiana di beneficenza.

Alle 3, il vicepresidente architetto Giacomo Trombetta, dichiara aperto il Congresso, portando il saluto agl' intervenuti. Cede quindi la parola al segretario sig. Salvatore Mattioli, delegato della Rete Adriatica, il quale dà lettura del protocollo dell'ultima adunanza, protocollo che viene approvato senza discussione. Legge poi la relazione sull'operato del sodalizio durante l'anno testè decorso: Le elargizioni pervenute alla Direzione raggiungono l'importo di cor. 834.41, ciò che dimostra la grande simpatia che gode questa benemerita istituzione, fra noi. Ciò ha facilitato il compito dei sussidi a favore di poveri regnicoli qui residenti o di passaggio. Furono sussidiati 293 italiani con l'importo complessivo di cor. 731.21; vennero muniti di viglietti ferroviari fino ad Udine 121 persone, alle quali fu così evitato di vedersi tradotte al confine mediante trasporto forzoso dall'autorità di p. s. Ben 100 famiglie regnicole, qui residenti, furono sussidiate con generi, carne e medicinali, per un importo di cor. 586.93 e gli ammalati ebbero le cure mediche gratuite, dal chiarissimo medico concittadino dott. Aronne Luzzatto, Consigliere Imperiale, il quale merita veramente di essere segnalato per le sue amorose prestazioni, altamente umanitarie, a pro di tanti sventurati connazionali, e che invece di accettare il rimborso delle spese incontrate per le visite agli ammalati, inviò in aggiunta una ben grata elargizione. Il distinto sanitario, protofisico della città, fu pure coadiuvato in tutte le occasioni degli egregi specialisti dott. Mario Bresca e dott. Ernesto Fratnich. I signori farmacisti cav. Cristofoletti e Ruggiero Kürner rilasciarono con sensibile ribasso i medicinali che l'Associazione fornì ai propri ammalati. L'erudito avv. dott. Raimondo Luzzato fu ed è il patrocinatore generoso dell'istituzione e dei regnicoli poveri. A tutti questi distinti benefattori viene espresso un voto di caldo ringraziamento e di gratitudine!

Mercè il validissimo interessamento dell'on. deputato di Tregnago, prof. Gualtiero Danieli, il R. Ministro degli Esteri accordò all'Associazione un sussidio di l. 300.

Al deputato furono espresse sentite grazie.

Le Congregazioni di Carità di Treviso e Venezia mandarono pure il loro obolo a favore di povere famiglie qui residenti ed appartenenti a quei comuni.

I signori Ernesto Vernig e Giuseppe Selva di Monfalcone si adoperarono e si adoperano gentilmente per ascrivere all'Associazione, regnicoli dimoranti in quel comune. Il segretario nota ancora la dipartita del beneamato presidente sig. Dionisio Colle, richiamato in patria dal suo ufficio. Per la sua opera indefessa a pro della Societv gli viene inviato un ringraziamento ed un saluto. La relazione chiude accennando al fausto evento della nascita del Principe Ereditario nella qual occasione fu spedito un telegramma di omaggio e di augurio all'augusto Sovrano Vittorio Emanuele III. La chiusa fu salutata da una scroscio d'applausi, lungo e nudrito; ciò che dispensa il Presidente dal mettere ai voti l'approvazione.

Il direttore, Ing. Raffaele Cullotti, dà lettura della relazione del medico sociale, D.r A. Luzzatto, dalla quale si rileva che il numero dei regnicoli ammalati, fu alquanto maggiore degli anni precedenti. La relazione dei revisori dei conti, fatta dal sig. Antonio Orsetti, direttore di questa banca Friulana, torna a tutto onore del segretario sig. Mattioli. Vengono poscia approvati il consuntivo del 1904 ed il preventivo pro 1905.

Si ritorna poi a discutere in merito alla regolata amministrazione della direzione in carica nell'anno 1902, la quale lasciò pendenti alcuni conti sulla festa tenuta a favore della Società data al Velodromo. La cessata direzione ultimamente soddisfece il suo dovere liquidando ogni cosa. Così finalmente ha termine anche questo triste ricordo,

Per ultimo, si passa alle elezioni. Ad unanimità di voti vengono eletti: Direttori: *Colle Isidoro, Orsetti Antonio, Schiozzi Giovanni.* Revisori: *Caneva Giuseppe, D.r Cristoforo Tamburlini, Zeani Giovanni.* Arbitri: *Conte Francesco Folco, Barone Enrico Codelli, D.r Carlo Pontotti.*

La festa operaia di Enemonzo per l'inaugurazione della bandiera.

Il corteo.

Dalla sala De Marchi ove fu dato il mervouth d'onore, esciamo per assistere al concerto: e giungono, rievocatori di entusiasmanti ricordi, giungono cari al nostro cuore le note dell'inno di Mamelli, «Fratelli d'Italia — l'Italia s'è desta», non, oggi, ella si é desta per cingersi «la testa — dell'elmo di Scipio», ma per dire a tutti i suoi figli, umili e grandi, la necessità del concorde serio lavoro a renderla sempre più degna della riconquistata indipendenza; e specialmente fra gli umili, questa voce esortatrice della Patria suscita forti e perseveranti gli aneliti al miglioramento: fra gli umili, fra gli operai dei campi e della sonante officina fervo ognora più attivo e accelerato il lavoro per assicurare le conquiste della libertà e della civiltà. In questo lavoro talvolta accadrà di vedere qualche moto inconsulto, disordinato; ma la libertà, come lancia di Achille, le ferite ch'ella produce anche risana...

Un popolo plaudente salutava con battimani calorosi, come ieri dicemmo, ogni numero del programma. Tra questo buono e ancora forte popolo di lavoratori, ammiriamo parecchie graziosissime giovani, e sovratutte, per la elegante speciale acconciatura, le ragazze di Preone e di Socchieve, la cui foggia di portare il «fazzoletto» in capo è invero elegantissima, e dona una attraenza affascinante ai loro volti leggiadri.

Terminato il concerto, si forma il corte per recarsi nei locali del signor De Marchi, dove seguirà la solenne inaurazione della bandiera.

Precede la banda musicale; poi vengono: la bandiera della Società operaia di Ampezzo; la bandiera inauguranda della Società operaia di Enemonzo, avvolta ancora in bianco velo; tutte le bandiere delle altre società, accorse all'invito della consorella: Amaro, Sutrio, Paluzza, Prato Carnico, Verzegnis, Tolmezzo, Comeglians, Rigolato, Filarmonica di Ampezzo.

Per le vie: della Posta, Nazionale e della Porta, ci rechiamo nel vasto cortile della Trattoria De Marchi. Sui due lati della trattoria, corre un ampio comodissimo ballatoio. Nel centro del lato maggiore, è stato eretto una specie di arco trionfale, sotto cui va a collocarsi la bandiera della Società di Enemonzo. Il ballatoio è tosto affollato di signore e signorine e di rappresentanti. Giù, nel cortile, le bandiere delle società consorelle formano cerchio, sotto il posto accennato. Più in là si dispongo gli alunni delle scuole: fanciullette e ragazzi, schierati intorno alle loro bandiere e guidati dai loro insegnanti — fra cui salutiamo il vecchio simpaticissimo maestro Sovrano. Alle finestre dell'albergo, alle finestre e sui ballatoi delle case poste sul pendio del colle, al di là del cortile, vi sono pure molti spettatori — uomini, donne, giovanette — che danno vita e calore con la loro presenza al quadro grazioso.

L'inaugurazione.

Intorno alla nuova bandiera, che il bianco velo ancora avvolge, vedo il presidente della società dottore Guido Benedetti, il segretario Pietro De Colle, il vessillifero Leonardo Chiaruttini, la matrina — gentilissima e formosa signorina Gilda Vacile di Trieste, il pittore Marco Davanzo presidente della Società di Ampezzo, alcuni presidenti e rappresentanti di altre società.

Mentre si provvede a liberare la bandiera dal velo, la banda musicale intuona ancora l'inno di Mameli. Poi, il Padrino signor Marco Davanzo, affacciasi al pubblico e dice:

Discorso del presidente di Ampezzo.

Quale presidente della Società operaia del nostro distretto più anziana, e maggiormente provata alle vicende quotidiane della vita pratica; ho accettato con orgoglio e con entusiasmo il patrocinio di codesta festa che si svolge oggi, in seno alla consorella di Enemonzo, di questa festa intima e lieta, la quale, ne sono certo, lascierà in tutti gradita e cara impressione.

E tanto più ho accettato volentieri l'incarico, giacchè questo vessillo è un dono espressivo delle signore di questo comune; dono che accompagna simpaticamente l'idea che si concreta nella compartecipazione attiva al trionfo della solidarietà umana, del mutuo soccorso. Sia dunque questa vostra bandiera segno di vittoria, conforto nelle amarezze, e nei dolori della vita Sociale!

* * *

Il velo è tolto.

La bandiera è sollevata dal suo vessillifero e spiegata liberamente all'aura tranquilla. Stanno ai fianchi la mattina signorina Gilda Vecile e il padrino. Le altre bandiere s'inchinano salutando il nuovo vessillo entrato «nella loro famiglia».

Un caloroso unanime applauso la saluta: si battono le mani, si agitano i cappelli, si grida evviva; e al plauso si unisce il suono della marcia reale.

* * *

Quando il rinnovarsi degli applausi è cessato e tace anche la musica, il padrino, signor Davanzo, aggiunge queste brevi parole:

Salutandovi e ringraziandovi io dichiaro inaugurato il vessillo della Società operaia di Enemonzo, augurando alla medesima una prospera e lunga esistenza. E consegno il caro vessillo al vostro egregio presidente, pregandolo di porgere i miei più rispettosi omaggi alle gentili signore, che sì nobilmente l'offersero.

Nuovi e prolungati calorosi applausi. Le bandiere s'inchinano: le aste si toccano fraternamente.

Poi, si avanza il presidente della Società di Enemonzo, dott. Guido Benedetti, e legge il seguente

Discorso inaugurale.

In quest'ora di intima gioia per la nostra famiglia operaia, in quest'ora in cui il nostro libero vessillo liberamente ondeggia all'aura purissima dei nostri monti ammantati di neve, candida come la nostra fede, in quest'ora in cui commossi e riconoscenti vediamo compiersi il voto gentile, nostro e delle donne della nostra terra, da lungo tempo alimentato nell'anima come fiamma sempre viva e benefica; in quest'ora in cui ci vediamo circondati dall'affetto, dall'amore di tante care persone e dalle benevoli premure delle nostre consorelle; io, quale Presidente della Società operaia di Enemonzo, sento tutta la commozione, ed il mio cuore esulta nel porgervi, o Signori, un ringraziamento sincero, un caldo saluto. Ed il ringraziamento venga a voi, cortesi, che rispondendo sollecitamente al nostro caldo appello, avete voluto ancora una volta porgerci una prova di quella solidarietà, di quella concordia che devono limentare sempre e dovunque i nostri Sodalizi; ed il nostro saluto che al labbro sale dal cuore, venga a voi tutti presenti, senza per questo voler dimenticare gli assenti che in ispirito guardano comprendono e confortano.

Grazie, amici miei, grazie dal più profondo del cuore; e lascio a voi di indovinare ciò che, per la mia pochezza, il labbro non vi saprà dire. Ma saprà sempre tributare grazie infinite, pien di entusiastica riconoscenza, alle Donne del nostro Comune, delle quali vedo qui raccolta una numerosa rappresentanza, per aver voluto con slancio veramente ammirabile, con un'impulso veramente gentile, unire i loro nomi a quello della nostra Società, con l'offerta preziosa ed altamente significativa di questo caro vessillo che deve essere per noi segnacolo sacro di civili battaglie, arra sicura di meritate vittorie, vincolo indissolubile di pace, di fratellanza, di amore.

E' bella, è nobile, è cara questa spontanea compartecipazione della Donna a queste feste operaie, che tendono a suggellare solennemente la mutua protezione, il mutuo soccorso e l'istruzione del lavoratore; della Donna che deve sentire anch'essa, e specialmente nella nostra Carnia, prepotente il bisogno di rialzare le sue sorti, di aspirare ad un trattamento più civile e più equo; di tendere incessantemente con tutta l'anima al suo rialzamento morale, mentre si sente stanca ed afflitta di curvare il suo corpo, come bestia da soma, sotto pesi opprimenti, così come il cervello resta avvinto nelle tenebre della superstizione, così come l'anima resta chiusa, costretta nella breve cerchia asfisiante di una vita meschina, fatta di stenti, di privazioni, di dolori. In alto, in alto i cuori! ed anche la Donna sia con noi a lottare, a sperare, a vincere; in alto in alto i cuori! ed anch'essa ci segua, moderna eroina, nella marcia in avanti, nelle sacre battaglie, nelle sante crociate bandite in nome della civiltà, dell'umanità e del progresso. *(Vivi applausi.)*

Ed in questo momento vada sempreverde, indestruttibile la nostra sincera riconoscenza a quella gentil signorina, che la eccessiva sua modestia mi obbliga a non nominare, ma che tutti conoscono ed apprezzano; a lei che volle farsi interprete dei sentimenti che animano le nostre donne con un'opera veramente ammirabile d'arte squisita e di paziente lavoro, affidando alla candida seta del nostro vessillo l'intensità del suo affetto e del suo attaccamento per questa nostra istituzione, la quale, oltre che onorare il paese, è sintesi nobilissima di comuni ideali, di aspirazioni comuni. *(Bene!)*

Alla Società operaia ampezzana poi ed al suo benemerito presidente che volle assumere il patrocinio di questa nostra festa, come padre che protegge e tutela il figlio indirizzandolo sulla aia fiorita della prosperità, della felicità, del benessere, rivolgiamo concordi e grati i nostri ringraziamenti, mentre nell'animo nostro s'alimenta la speranza di raggiungere quel livello a cui essa è giunta, e che fa della Società Operaia d'Ampezzo la più prospera, la più ordinata di tutta la nostra regione. *(Viva la Società operaia di Ampezzo)!*

All'autorità comunale infine che simpaticamente volle darci il suo appoggio morale, e che mandò i maestri colle rispettive scolaresche alla cerimonia inaugurale, il nostro saluto riconoscente, il grazie sincero del nostro cuore. *(Bene)!*

* * *

Ed ora il nostro pensiero si raccolga, si intensifichi, si diriga alla nostra bandiera che qui rappresenta i propositi dei nostri cuori, i voti delle nostre anime, il trionfo delle nostre coscienze di lavoratori, che qui sventola fulgida nel bianco immacolato della nostra fede, nel rosso incarnato del nostro amore, nel verde splendido delle nostre immutate ed immutabili speranze; il nostro pensiero, che deve sempre drizzare il suo volo fermo e sicuro verso la meta nobilissima che ci siamo prefissi, come il navigante tende lo sguardo desioso alla stella polare che brilla nell'azzurro del firmamento, seguo certo, guida infallibile alle spiaggie tiepide fiorite e care del lido lontano che lo attende, lo assicura e lo conforta. E' questa la nostra stella polare, è questa la guida che può, che deve darci l'ambita vittoria, stretti nel mutuo soccorso e nell'istruzione, che sono i primi gradini, i primi palpiti del movimento proletario. *(Bene! applausi)*.

Ed è ormai tempo che il movimento proletario si sottragga agli scatti di impulsività, che sono dei deboli, non bamboleggiando più, socialmente, dinanzi ad un sentimento, adottando il metodo riflessivo e cosciente di coloro che sanno ragionare, che conoscano i fenomeni sociali da cui dipendono i loro guai, e sanno studiare i metodi migliori, combatterne e toglierne le cause. *(Parecchi fanno segni di ascentimento)*.

Osiamo sperare così che in un non lontano avvenire si possa, per insegnamento di cose ed evoluzione di coscienze, ridurre la funzione delle organizzazioni operaie in confini che ognuno vorrà riconoscere legittimi, quelli di rappresentanti della massa operaia non sospingenti innanzi a loro, novelli Sisifi, e vulnerabili dogmi dell'assurdo, ma studianti i mezzi migliori per combattere e togliere le cause dei mali che affliggono la classe operaia, facenti opera a che questa si elevi sempre più per virtù di sue intime energie e non per forza di astrazioni dottrinali e di fatalismo settario ed incosciente.

* * *

E codesto Vessillo che viene a noi da oltre il confine politico e che ebbe le sue prime aure di vita là dove il Nostro Mare s'infrange con le sue onde azzurre contro gli scogli, con un lamento lungo e mal represso e pieno di mal represse speranze; questo nostro Vessillo che vide i riflessi dorati del sole nascente sulle splendide spiaggie dell'Istria bagnate dall'acque italiane del verde Adriatico; questo nostro Vessillo nato là dove un biondo, pensoso e sfortunato imperatore coltivava nell'animo suo nobilissimi sensi di simpatia per la nostra Italia, sospirando sullo scheggiato scoglio e nell'incantato castello di Miramar; questo nostro vessillo che ci ha portato i palpiti, i voti e le speranze di altri operai, di altri lavoratori che con l'anima addolorata, straziata pensano al riscatto economico con lo stesso intenso desiderio col quale pensano ad un ben altro riscatto; questo nostro vessillo salutiamo riverenti e commossi, e formiamo un'augurio: che mai esso abbia a piegare a, flettersi, ad inservirsi; ma che proceda baldo, sicuro e forte nelle battaglie civili del progresso, come in altri tempi ha proceduto baldo sicuro e forte nelle battaglie squillanti della libertà. *(Benissimo! vivi applausi)*.

Quale Presidente della Società Operaia di M. S. di Enemonzo, prendo in consegna il vessillo Sociale, il nostro vessillo che deve essere per noi vincolo indissolubile di fratellanza, e depongo qui oggi, sacro un giuramento di tenerlo sempre alto, al disopra delle bassezze e delle viltà, puro da inquinamenti liberticidi, smagliante nella limpida tonalità dei suoi colori, e chiudo col Poeta:

Il verde è la speme tant'anni pasciuta
Il rosso la gioia d'averla compiuta
Il bianco la fede fraterna d'amor!

(Vivissimi, generali, ripetuti applausi: Rinnovasi il fraterno saluto fra le bandiere; la musica intuona nuovi concerti).

La bandiera

Il dono delle donne di Enemonzo alla società operaia del loro paese è veramente splendido. La grande bandiera tricolore è in seta finissima. La confezionò la gentil signorina Gilda Vecile di Osualdo, già ricordata, di Trieste, ma ora dimorante a Enemonzo, la quale aggiunse al dono anche la mirabile artistica opera delle sue mani. Ella ricamò stupendamente in agopittura, sul campo bianco, un'incudine e un martello — simbolo del lavoro — sormontati da una fulgente stella a cinque punte: la stella d'Italia che ha tanto nemica la polizia del vicino impero; e più in basso, a destra, un ramoscello di quercia — simbolo della forza — che sembra spiccato or ora dal robusto albero sfidatore delle tempeste: sì naturali ne son le verdi foglie e il sottil ramo donde si dipartono.

Sui ricchi nastri azzurri frangiati in oro, ella stessa ricamò la leggenda: Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Enemonzo.

Tutti non fanno che ammirare e lodare il magnifico lavoro..

Altri discorsi.

Poi che il dott. Guido Benedetti ebbe finito di parlare, e i molti vicini a lui di stringergli con effusione la mano per congratularsi per l'elevato discorso e il popolo di applaudire; dal circolo formatosi giù nel cortile intorno alle bandiere sorge una voce fraterna di saluto alla nuova bandiera: è il vicepresidente della Società operaia di Ovaro, ch'esprime l'augurio possa questa festa essere un passo avanti verso quell'ideale nobilissimo ch'è la fratellanza di tutti gli uomini. (*Vivissimi applausi.*)

Gli seguì il rappresentante della Società operaia di Prato Carnico, Giacomo Leita, il quale, parlando della nuova bandiera, augurò anch'egli che essa guidi verso l'ideale dell'umano affratellamento, senza barriere, senza guerre. «Noi - disse - non badiamo ai colori di essa, come a simbolo di una speciale famiglia dagli altri divisa, perchè in quei colori noi riconosciamo soltanto l'affermazione di un ideale pel quale tanti nostri predecessori si sacrificarono; ma noi proseguiamo ora un ideale più alto. Compagni! Stringiamoci tutti intorno a queste bandiere e lavoriamo! *(Prolungati applausi)*.

Il rappresentante di Amaro, Giovanni Malagnini, portò il saluto fraterno dei propri consoci alla bandiera che sventola per la prima volta per le vie di Enemonzo — simbolo di fraternità, di giustizia, di umanità. «Siamo giunti in tempi — egli disse — in cui tutti i lavoratori sentono il bisogno di unirsi, onde combattere i disagi della vita, cioè l'ignoranza e l'ingiustizia»... Il nuovo vessillo si unisce oggi ai tanti altri, e con essi unito percorrerà la stessa via, ch'è la «santa via di conquista della civiltà, del progresso, dei diritti del lavoratore.» Chiude con un caldo evviva alla Società di Enemonzo, alle consorelle, al lavoro. *(Grandi applausi)*.

Il maestro Cristofori, rappresentante la società operaia dell'Alto But, porta il saluto a nome di Paluzza che lavora concorde con le altre per il bene sociale, per l'affratellamento di tutti i popoli. *(Applausi)*.

Segue, pure applaudito, il rappresentante di Preone, Lupieri Edoardo; e infine, il rappresentante di Verzegnis, Augusto Busolini, che inneggia alla bandiera con queste parole:

Inno alla bandiera operaia

O Bandiera! Quale rappresentante della consorella di Verzegnis, ti porto il saluto augurale, il saluto fraterno.

Tu, in questo giorno, entri a far parte, quale anello prezioso, della grande catena che stringerà in fraterno amplesso i popoli di tutto il mondo. (Bene!)

Tu non verrai portata sul campo di battaglia, laddove cadono a migliaia le vite umane, non sarai ridotta a brandelli dalla mitraglia, ma sarai spiegata sempre sul campo della lotta civile, ove alberga la solidarietà. (Bene! applausi!)

Ed è per questo, che dalle tue pieghe, sentiamo noi tutti la tua dolce voce materna, che dice:

Figli, istruitevi ed imparate ad esser coscienti, — e ricordatevi che questo è un dovere; — ricordatevi che, se non si compie un dovere, non si può assurgere a nessun diritto.

Tu porti scolpito nel cuore il palpito d'amore delle madri, delle spose, delle sorelle, dei fratelli di tutto il mondo.

Tu non sei sogno, ma simbolo: Tu sei simbolo di pace, di speranza, di amore. Tu sei simbolo della fratellanza umana. Tu sei simbolo della redenzione sociale. (Vivi, prolungati applausi.)

Salve dunque, bella bandiera di Enemonzo! Modestamente, ma fraternamente noi Ti salutiamo con l'augurio più sincero. (Nuovi, prolungati applausi.)

Accrescono simpatica gaiezza a quel consenso di sentimenti fraterni le grida squillanti dei fanciulletti, che uniscono i loro evviva al plauso degli adulti; e l'agitarci ch'essi fanno delle loro bandiere, il cui verde e il cui rosso fiammante spicca sul candore della neve ricoprente le basse tettoie di fronte al poggiuolo...

La pesca di beneficenza.

Usciti dall'albergo de Marchi, ci soffermiamo nel paese festante.

In una sala dell'albergo, si dà fiato ai «banditori» per esaurire i biglietti della lotteria, per la quale v'erano circa trecento doni, splendidi quasi tutti: e lo scopo è in breve raggiunto.

Baracche di venditori, giuochi di tombola, concorso da ogni paesello e da ogni comune vicino, rendon più gradevole la festa. La squisita ospitalità degli abitanti ci ricolma di ogni cortesia.

Il banchetto.

Affrettatamente dirò del banchetto, che seguì alle ore quattordici nelle vaste sale intercomunicanti dell'albergo De Marchi. Circa centottanta i coperti. Ottimi il servizio di cucina e i vini; gradite le improvvisate cameriere — giovanette dai fulgidi occhi sorridenti, graziosissime nel loro costume vecchio carnico.

Le più amichevoli conversazioni corrono da un capo all'altro della grande sala, da una all'altra delle sale minori: saluti cordialissimi, strette di mano, promesse di nuove prossime visite... Una famiglia, non un'adunanza d'uomini convenuti da paesi anche lontani; un'agape fraterna, non un convito di persone che forse un'ora prima neppur si conoscevano.

Al banchetto assiste anche la matrina signorina Vecile.

Giù nel cortile, la banda di Ampezzo dà concerto: marcia reale, inno di Garibaldi, inno di Mameli, inno dei lavoratori... e gli applausi — ben meritati — fioccano.

Al momento dei brindisi, sorge il presidente della Società dottor Guido Benedetti. Egli dice:

Il brindisi del presidente.

Mi sia permesso anche qui, in questo modesto ma pur cordiale ritrovo, di mandarvi ancora un saluto ed un ringraziamento; saluto e ringraziamento che vengono su direttamente dal cuore: e di indirizzarli alle consorelle che vollero allietare questa nostra festa di famiglia, alle donne del nostro Comune che con il loro obolo spontaneo contribuirono a dotare la Società nostra dell'artistico vessillo — e tra esse specialmente alla signorina Gilda Vecile che con intelletto d'amore e con arte squisita ha voluto legare il suo nome a quello della nostra Società; all'autorità comunale che vi fu prodiga di appoggio morale; alla presidenza della Società operaia ampezzana e della filarmonica che contribuirono alla buona riuscita della festa, al Comitato ordinatore che con sacrificio di ogni genere determinarono l'esito definitivo; agli egregi insegnanti ed alla scolaresca che portarono in questa lieta circostanza la nota simpatica e cara che emana dalla scuola popolare; alla stampa per il suo gentile intervento; ed infino a tutte quelle gentili e cortesi persone che vollero onorarci della loro gradita presenza.

Io guardo con animo lieto questo sorgere delle Società operaie in Carnia, poichè esse rappresentano la sintesi nobilissima del mutuo soccorso e dell'istruzione e quell'accordo desiderato e caro delle coscienze e delle intelligenze dei lavoratori. Rilevo però che le Società, così come sono frazionate e divise, riescono deboli e facilmente vulnerabili nel loro esile organismo; onde faccio voti che si venga alla federazione delle ormai numerose Società della Carnia, e che in un Congresso che si potrebbe tenere nell'anno venturo, possano venir gettate le basi di codesta federazione, con la quale sola si potrà aspirare a giorni migliori ed al raggiungimento di quella forza, di quella potenza che sono il presidio immancabile del movimento proletario. (*Bene!*)

E noi che siamo figli della rivoluzione, che siamo i germogli di questa terra garibaldina, ove la libertà e la coscienza civile hanno un'alta espressione per i sacrifici voluti e per le lotte non temute, ove il sole di liberali istituzioni gettò la sua benefica luce; ove s'inneggia diuturnamente col cuore al miglioramento delle classi lavoratrici; noi, in questo momento, rivolgiamo il nostro pensiero al proletariato russo (*Benissimo! bravo!*) che combatte lotte tinte di sangue puro ed innocente, il sangue delle vittime di uno Czar che non vuol comprendere gli urgenti e sacrosanti bisogni del suo popolo; che vuole schiacciarlo e costringerlo nel più brutale servilismo; che è la negazione della dignità umana, e della coscienza dei lavoratori (*Benissimo! bravo! Applausi prolungati generali.*) Alle vittime di questa ingiustizia sociale il nostro mesto e riverente saluto; al popolo russo, i voti delle nostre anime.

(*Scroscio di nuovi calorosissimi applausi. Grida di evviva il proletariato russo.*)

Con questi sentimenti, io brindo alla vostra salute ed alla prosperità dei sodalizi operai.

A lui segue il presidente della Società di Ampezzo, pittore Davanzo, che porta alla Società di Enemonzo un saluto a nome delle Scuole d'arti e mestieri — necessarie alla istruzione degli operai, come il pane quotidiano. (*Benissimo*). Come artista, poi, rivolge parole entusiastiche all'indirizzo della gentilissima signorina Gilda Vecile, per il lavoro d'arte ond'ella fregiò il nuovo vessillo — rendendolo così più prezioso al cuore degli operai soci. (*Vivi, generali, entusiastici applausi; la signorina Vecile sorride, arrossendo per quella esplosione di riconoscenza all'opera sua geniale*).

* *

A questo punto, l'inviato nostro, salutato da generali evviva, «fugge» per non finir col cedere alle pressioni perchè si fermasre: ma il ritorno a Udine non ammetteva dilazioni.

Possiamo aggiungere che, dopo, parlarono: Guido D'Orlando, il vessillifero di Enemonzo Leonardo Chiaruttini, il maestro di Villa Nicola Bombacia e altri; tutti molto applauditi.

La serata, con illuminazione di alcune case a palloncini multicolori e con i balli nelle sale Martinuzzi e Zuliani, trascorse non meno lieta della giornata.

Gabinetto dentistico **D.r Luigi Spellanzon** Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificaiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina.)

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— I nuovi elettori.

In queste scuole comunali, davanti al Pretore, sono ieri finiti gli esami degli aspiranti all'iscrizione nelle liste elettorali. Gli esaminandi si presentarono in numero di 99, dei quali 73 superarono bene la prova dimostrando discreta coltura e buona preparazione; e tra gli altri notevoli, tre vecchi, il primo di 70, il secondo di 68 e l'ultimo di 65 anni tutti del Comune di Maiano.

Invece, del nostro Comune non si presentarono che tre o quattro persone civili, desiderose di evitarsi le noie della ricerca dei documenti richiesti dalla legge!... E purtroppo non è questo il solo fenomeno che dimostra come nulla interessi vivamente la nostra popolazione di quanto di moderno e di civile s'agita nella nazione.

— Lo Statuto della Società operaia.

Ieri sera, nella sala della Società operaia si radunò circa un centinaio di soci per discutere le modificazioni statutarie del servizio sanitario sociale, ma non essendo intervenuto il numero legale, la discussione non ebbe luogo e fu rimandata a martedì venturo. Si prevede però che dovrà ricorrersi al «referendum».

Alla fine della seduta, il maestro Aliatere, segretario, parlò con parola sobria ed efficace della rivoluzione russa, stigmatizzando la sanguinosa repressione czarista, mandando un sentito saluto alle vittime e al popolo un augurio di migliore fortuna e di tempi migliori. Applausi e congratulazioni accolsero la fine del breve discorso.

L'informatore d'eccezione.

Codroipo.

— Una meritata promozione.

29 (B). — Col più vivo piacere abbiamo qui appreso che l'egregio nostro Pretore sig. Conte Girolamo Arnaldi venne promosso Giudice di Tribunale.

La notizia ufficiale non ancora comparsa nel *bollettino giudiziario*, lo sarà probobilmente nel prossimo numero; intanto informazioni venute da Roma la confermano ed aggiungono che egli è stato destinato a Caltanisetta, Capolnogo di provincia, località non nuova al Conte Arnaldi, avendo egli colà trascorsi i primi anni della sua carriera giudiziaria.

La promozione è meritata; essa viene finalmente a rendere giustizia al magistrato integerrimo che durante gli otto anni di permanenza fra noi disimpegnò al suo magistero con equità ed indipendenza,

E mentre oggi ci congratuliamo col Conte Arnaldi per aver egli saputo conseguire ciò che stava in cima alle sue aspirazioni, dobbiamo in pari tempo dolerci che Codroipo perda in lui un cittadino ottimo, un funzionario attivo ed intelligente.

Socchieve

— Funebri solenni.

Nessuno ricorda, dopo la morte del Parroco De Franceschi, avvenuta circa dieci anni fa, un concorso così numeroso di gente di ogni ceto e di tanti paesi circonvicini, ai funerali del compianto sig. Giovanni Picotti di Nonta, che ebbero luogo oggi alle dieci contemporaneamente a quelli di una donna da Viaso.

Il corteo era composto da un migliaio crescente di persone, tra le quali spiccavano le Autorità del Comune di Socchieve, di Ampezzo, Preone ecc.; i parenti più intimi dell'Estinto e quanti fossero stati i clienti, amici e conoscenti di Lui e della famiglia.

Ai Parroci di Socchieve, Ampezzo, Enemonso e Preone, precedevano alla bara numerose le corone, tra le quali bellissime quelle dei nipoti, della sorella e del fratello, della famiglia Sguerzi e del Municipio.

Giunto il corteo nella Pieve di Castoia, quando la coda ancora doveva muoversi, da Nonta, ebbero luogo, tra una folla indescrivibile di popolo gli uffici funebri e la Messa solenne di morto che durarono ben tre ore.

Al termine di queste funzioni il Rev. Parroco di Ampezzo, don Ermenegildo Bulliani, con parole commoventi e brevi, colla disinvolta ed elegante espressione, da cui traspare l'animo buono e la sua mente elevata, ha tratteggiato magnificamente la vita del defunto accennando alle cariche pubbliche da lui coperte con zelo ed intelligenza non comune; alle virtù cristiane ed ai meriti civili cui ha dato esempio alla famiglia ed al paese. Fu davvero un discorso commovente, in presenza di tante e tante persone, che tutti ha mosso a lagrime sincere, a vivi voti che Egli abbia a godere il meritato riposo dei giusti, specialmente da parte di quanti conobbero la nobile, bella e specchiata figura di tanto uomo

Terminate le funzioni religiose, la salma veniva composta vicino ai membri della sua famiglia, e dinanzi alla tomba parlarono con brevi e commoventi parole di commemorazione, riconoscenza e cordoglio il segretario Leopoldo Trodero a nome del Municipio e di tutti gli Uffici Pubblici del Comune, ed il sig. Nicolò Lenna, maestro, per l'unione Magistrale.

Ieri poi, nella seduta straordinaria, innanzi di trattare l'ordine del giorno, il consiglio ha commemorato la morte del sig. Giovanni Picotti colla seguente deliberazione, che riporto per intiero:

«Con animo commosso il Presidente partecipa come fatalmente ieri 27 gennaio, alla una pom. dopo lunga e penosa malattia, sia mancato ai vivi all'età di anni 64, il sig. Giovanni Picotti fu Daniele di Nonta, che tanta parte della sua vita ha dedicato nell'Amministrazione Comunale.

Ricorda il servizio di segretario da lui prestato dal 1870 al 1881; la sua nomina a Sindaco dal 1885 al 1888 e successivamente dal 1890 al 1895; quale assessore anziano della Giunta fino a pochi anni addietro; e come Consigliere, da cui si è dimesso nel 1904 per motivi di salute.

Chiamato ad esercitare a voti unanimi, l'importantissima ed onorata carica di Sindaco, Egli con zelo ardente, con amore indefesso, con pura coscienza l'ha sempre e degnamente conservata sia come pubblico funzionario, sia come integerrimo cittadino.

Ricorda come esso, superiore ad ogni partita, e sacrificando il privato pel pubblico bene, resse con amore, leatà e disinteresse, con soddisfazione dell'intera cittadinanza, dei colleghi e delle Autorità, cui non resta che ammirarne le virtù e seguirne l'esempio.

Pagato così un giusto tributo dell'ammirazione e di affetto a chi tutto se stesso consacrò al Comune, e tanto vantaggio vi seppe recare, anche come Giudice Conciliatore, Sopraintendente scolastico, e membro di varie ed importanti commissioni, rendendosi altamente benemerito e meritevolissimo della pubblica riconoscenza, invita il Consiglio ad associarsi al lutto della famiglia, che è lutto del paese, deliberando di esporre domani, durante i funebri, la bandiera abbrunata a mezz'asta; d'intervenire possibilmente tutti i colleghi ai funerali stessi, mandando una corona a nome del Municipio per riconoscenza e venerazione.

Il Consiglio, alzandosi in piedi, ed applaudendo, approva ad unanimità le proposte del Sindaco.

La manifestazione spontanea di cordoglio di tutto il Comune e dei paesi limitrofi; degli amici e conoscenti lontani, sia la prova più eloquente delle virtù e dei meriti cui andava insignito il sig. Giovanni Picotti, nonchè della riconoscenza e benevolenza pubblica ben meritata, e possa essere questa di lenimento e conforto al dolore della sconsolata famiglia.

Medilis, 29 gennaio 1905.

L. T.

Sacile

— Un lutto.

(b. c.) 30. Questa mattina divulgossi in paese una ben triste notizia.

Il sig. Pietro Biglia, appartenente a quella famiglia di patrioti, che non furono avari di rilevanti dispendi e che cimentarono più volte la propria vita per combattere le battaglie della redenzione, si è spento, dopo aver sofferto inenarrabili dolori, prodotti da una crudele malattia.

Avido sempre d'ogni idea di libertà, non iscompagnata dall'ordine, il compianto sig. Pietro attese strenuamente a seguire sempre quelle massime di vero progresso, che deve portare un necessario benessere nelle classi meno abbienti.

Provetto agricoltore, portò nei suoi vasti campi tali innovazioni da migliorarne le rendite e portare benefici non pochi alla famiglia dei numerosi suoi coloni.

Fu modello di marito e di padre; fu amico sincero e leale con tutti.

Con lui sparisce un vero tipo di gentiluomo.

La famiglia nell'immane dolore si ricorda dei poveri nostri ed elargisce la generosa somma di L. 300.

I funerali seguiranno domani 31, alle ore 10, in forma civile.

Spilimbergo.

— Il «Touring» a banchetto.

30. All'albergo «Stella d'oro» ieri sora circa quaranta soci di questa sezione del «Touring Club» si radunarono a banchetto.

Gentilmente invitati dall'egregio Console sig. Vincenzo Lanfrit prendemmo parte anche noi *della stampa* assieme ai colleghi Carminati del *Gazzettino* e Griz del *Giornale di Venezia*. La cena fu servita egregiamente, grazie anche alla bravura del cuoco *Meni*.

Allo sciampagna offerto dal Console non mancarono i brindisi. Sorse per primo il Console Lanfrit (che sino a giorni fa era dimissionario). Le preghiere degli amici e della direzione centrale del Touring mi fecero desistere delle dimissioni ed accettai sperando di poter essere utile alla nostra sezione. Bevo, egli dice, alla salute di voi tutti e dei soci assenti.

Tutti applaudono, tra gli evviva al Console.

Parlarono applauditi l'avv. Marco Ciriani iunior, l'avv. Linzi, e il prof. Ruini, il capitano Cargnelli, i sigg. Negatelli e Lucchini. Il sindaco avv. Zatti brindò agli italiani non ancora liberi, al popolo russo, ai soci del Touring ed al Console di questa sezione.

Su proposta dell'avv. Linzi si spedì al Presidente del Touring il seguente telegramma:

Federico Iohnson

Milano

Sezione Touring spilimberghese presieduta benemerito Console Lanfrit, festeggiando decimo anniversario, rivolge il pensiero a Voi grata ed onorata pel vostro artistico ricordo e fa voti per l'incessante incremento del Touring e pel completo raggiungimento altissimi ideali.

I soci

Il sig. Angelo Mongiat chiuse i numerosi brindisi mandando un saluto al socio dott. Guido Dianese notaio a Quattrocastella, che ora, egli dice, forse si troverà fra le braccia di.... qualche moribondo, intento a fargli far testamento.

Un applauso fragoroso copre le parole del Mongiat.

La lieta riunione si sciolse verso le 23 ed a quell'ora i più... giovani si portarono in sala Artili, ove si ballò allegramente.

Questa sezione consta ora di 58 soci.

— Le feste di Gradisca.

Riuscitissime le feste di ieri a Gradisca. Numerose le società operaie intervenute con bandiere ad assistere alla benedizione della bandiera di quella società operaia agricola. La cerimonia fu solenne. Parecchi e bravi oratori tennero discorsi d'occasione.

Al banchetto parteciparono oltre 150 persone.

Lungo il paese erano stati eretti numerosi archi con numerose scritte qualcuna di bellina, tra le quali questa *W Pio X W Vitt. Em. III.*

Suonavano allegre marcie la banda di Casarsa e la fanfara di Cordenons.

Degno di nota. Le società intervenute dovevano partire con il treno che passa per S. Giorgio alle 5 1/2. Il comitato per non far perdere loro lo spettacolo dei fuochi artificiali credette bene di *incendiarli* alle 3 del pomeriggio!! Immaginarsi i commenti.

— Un grave ferimento.

Mi giunge notizia da Amaro (San Giorgio) che colà, questa notte, si accese una terribile rissa fra avvinazzati. Uno di essi certo Giovanni Canciani avrebbe riportato una grave ferita alla testa da un colpo di ascia.

Si dice che versi in pericolo di vita.

Sul luogo si portarono i Carabinieri.

Manderò maggiori particolari.

Cercasi Agente Cartoleria capace conduzione negozio. Rivolgersi ad Antonio Petracco S. Vito al Tagliamento.

Consiglio Provinciale.

(Seduta del 30 dicembre 1904).

I presenti.

Rispondono all'appello: Agricola, Asquini avv. Giacomo, Attimis-Maniago, Bissutti, Bortolotti, Brosadola, Burovich de Imajevich, co. Andrea Caratti, Casasola, Cavarzerani, Concari, Coren, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Etro, Gori, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Marchi, Mattiussi, Morossi, Panciera di Zoppola, Pecile, Plateo, Pognici, Policreti, Puppi, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota co. Lodovico, Roviglio, Sbuelz, Sostero, Trento, Trinco, Venier-Romano.

Giustificarono la loro assenza: Faelli, Prampero, Cucavaz, Pinni, Cignolini, Pasquali, Lucchini, Asquini co. Daniele.

Presiede il presidente co. uff. Camillo Panciera di Zoppola.

Il discorso del presidente.

Aperta la seduta, il presidente pronuncia un elevato discorso per ricordare alcuni tra gli eventi più memorabili occorsi nell'intervallo di tempo fra l'ultima seduta e questa.

Nell'intervallo delle nostre adunanze, — egli cominciò — avvenimenti ora lieti, ora tristi si avvicendarono e commossero gli animi nostri.

Pochi giorni appresso l'ultima seduta del Consiglio, dalla Reggia s'irradiava sulla Nazione tutta la letizia di un avvenimento, pel quale Dinastia e Popolo rallegravansi: un avvenimento che assicurava la discendenza reale. Gli è così che quella Monarchia, che fu gloria e fortuna d'Italia, permane e permarrà sulle sorti della Patria, sorti che auguriamo felici anche sotto il Regno, che sia ben lontano e poi lungo, del secondo Umberto. *(Approvazioni).*

Quest'Ufficio, interprete dei vostri sentimenti, porgeva, nella faustissima circostanza, omaggi e felicitazioni agli Augusti Sovrani e n'ebbe la risposta che ho l'onore di comunicare...

(Il segretario dà lettura del telegramma reale) E il pensiero del Re si svolse inoltre a questo nostro Friuli, quando, nell'assegnar nuovi titoli fra i membri dell'Augusta famiglia, istituì quello di Principe di Udine, conferendolo al primogenito del ramo Savoia-Genova.

Per tal modo, mentre il nome di Udine si connette stabilmente con quello di Casa Savoia, questo titolo viene assunto da un giovane Principe che — non degenere fin d'ora dalle tradizioni avite — inizia la sua carriera militare, sotto l'austera divisa di guardia marina, salpando per lidi lontani, fra i quali farà rammentare, in uno al nome d'Italia e di Casa Savoia, ancor quello della nostra città capitale della Provincia. Al marinaro augusto, giungano gli omaggi ed i più fervidi voti. *(Approvazioni).*

Ma dalle lieti, devo passare alle dolenti note, delle quali — senza rammentare quei deplorati commovimenti popolari che in alcune città nostre turbarono la pubblica quiete, ma che rimontano già ad epoca lontana ed ebbero oramai la sanzione del pubblico giudizio — alcune dolorosissime afflissero in questi giorni gli animi di tutto il mondo civile, che fa voti fervidi, insistenti di pace e di libertà: di pace, affinchè cessino gli orrori di una guerra, quant'altra mai nella storia sanguinosa; di libertà, poichè la progredita civiltà dei popoli che sono all'oriente d'Europa, ne legittima le ferventi aspirazioni.

In quanto ai deplorevoli fatti di Innsbruck, la nostra deputazione, e con la deputazione, anche quest'ufficio, si associarono alla manifestazione di protesta che Venezia magnanima aveva proposto contro la barbara offesa alla nazionalità italiana non soltanto, ma ancor offesa alla civiltà ed all'umanità stessa. E mentre per alte ragioni di stato, il Comizio di Venezia non fu permesso, i sentimenti nostri non soltanto si attenuarono, ma nella piena unanimità degli spiriti, si ritemprarono di maggiore saldezza e fervore.

Ma volgiamo ora la mente a mesti e pietosi ricordi.

Il nob. cav. avv. Alfonso Ciconi, dopo crudeli tormenti, stoicamente sofferti, fra mezzo a pur crudeli angoscie domestiche, dovette soccombere ad indomabile morbo.

Mente sveglia e colta, animo forte e sereno furono doti in lui così salde e così fulgide che gli procacciarono, fin dall'età giovane, la pubblica stima e simpatia. Ond'è che da molti anni, una trentina circa, fece parte di questo Consiglio, per dieci anni fu membro della Deputazione Provinciale, avendo inoltre coperto molteplici altre cariche pubbliche, come quelle di Sindaco di S. Daniele, di membro del Consiglio scolastico e della Giunta amministrativa.

Non fu uomo risparmiato; d'altronde, in ogni pubblico ufficio egli conferiva perspicace ingegno, parola facile e persuasiva, idee liberali, giudizio sempre equanime; ed è quindi con rammarico che il Consiglio deplora la perdita di un egregio collega, elemento prezioso di competenza amministrativa, e pratico e retto criterio.

Ma ancor d'altro già nostro collega, devo rammentarvi la perdita del cav. Giacomo Gabrici. Cuor generoso, animo franco, egli coltivò con affetto ardente, con entusiasmo i più nobili ideali della vita: patria, arte, famiglia erano da lui prediletti, talchè fu valoroso combattente sui campi di Custoza, come fervido propugnatore di ogni cosa buona e bella che nella sua terra diletta fosse iniziata o comunque meritasse appoggio. Anche in questo Consiglio lo ricordiamo franco, fervente patriota e gentile.

Alla memoria dei cittadini perduti, si aggiunga il nostro cordoglio, l'espressione del quale largamente porgiamo - me ne sento fedele interprete - alle desolate famiglie Ciconi e Gabrici. (*Vivissime approvazioni.*)

* *

Il comm. Ignazio Renier per la Deputazione e il R. Prefetto quale rappresentante del Governo, si associano.

Comunicazioni.

Prima d'incominciare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il comm. Renier, fa alcune comunicazioni su lavori eseguiti dalla deputazione, dopo l'ultima tornata consigliare.

Ed eccoci al primo argomento.

Le dimissioni del cons. De Toni.

Renier. Oggi che vedo poste all'ordine del giorno cinque rinuncie alla carica di consigliere provinciale, mi permetto, come consigliere provinciale e non come presidente della deputazione, di esprimere la mia opinione, più volte espressa in seno al Consiglio Comunale.

Quando si rinuncia ad una carica, vuol dire che si deve avere qualche serio motivo per rinunciarvi, e quindi io adotterei la massima di accettare senz'altro queste rinuncie.

Le pratiche perchè il dimissionario receda dalle prese decisioni, se mai, potranno riservarsi in casi eccezionali, in casi eccezionalissimi, anzi. Perchè mi pare, che ridotte le cose come si usa fare sempre, tutti questi buoni intendimenti, tutti questi buoni tentativi, facciano l'effetto della chiusa di una lettera, sempre eguale: Con perfetta stima, ecc. (*Approvazioni*).

Io credo quindi, che si debbano accettare tutte le dimissioni e ciò anche perchè nella stagione estiva abbiamo le elezioni e sarebbe bene che si sapessero il nome degli uscenti.

Il segretario, co. dott. di Caporiacco, dà lettura della lettera di rinuncia, inviata al presidente del Consiglio, dall'ing. de Toni, ed

Il consiglio prende atto

delle presentate dimissioni. Così dicasi, delle dimissioni del comm. Michele Perissini, di cui all'oggetto secondo dell'ordine del giorno.

Le dimissioni dei consiglieri Barnaba e Celotti.

I consiglieri Barnaba e Celotti, presentarono le loro rinuncie, per l'esito delle ultime elezioni politiche nel mandamento di Gemona.

Policreti. Io credo — dice — che la posizione di questi due dimissionari, sia ben differente da quella dei colleghi De Toni e Peressini.

L'ing. De Toni ha insistito più volte e nella sua lettera accenna anche ad un motivo specifico che lo metterebbe in uno stato di quasi incompatibilità, essendo egli alla direzione tra tramvia Udine-S. Daniele, sussidiata dalla provincia.

Quanto alle dimissioni Perissini, il silenzio manifestato dal Consiglio, ha dimostrato di comprendere i motivi che lo hanno determinato a dimettersi.

Differente è invece — come dicevo prima — la condizione in cui si trovano i consiglieri Barnaba e Celotti. Essi motivano le loro dimissioni per il fatto delle ultime elezioni politiche. Secondo loro, i risultati di queste elezioni farebbero sospettare un mutamento nella opinione degli elettori.

Credo quindi che queste dimissioni non convenga di accettarle; accettandole, si darebbe la dimostrazione che gli elettori amministrativi di Gemona hanno ritirato la fiducia nei loro rappresentanti. Noi non dobbiamo dare a queste dimissioni un cotale significato. E pure accettando la massima proposta dal comm. Renier, in questo caso specialissimo direi di fare delle pratiche.

Renier. Per me l'accettazione della rinuncia dei due colleghi Barnaba e Celotti, non ha il significato espresso dal cons. Policreti. Dal momento che loro sentono la convenienza di rinunciare alla carica affidata, bisogna rispettare il loro sentimento nobile che li inspira.

Policreti, insiste. Ma la sua proposta non ottiene il numero necessario dei voti e le dimissioni dei cons. Barnaba e Celotti, sono accettate.

LA CORA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

Così quelle dell' on. Francesco Rota.

L'estrazione dei consiglieri

Si procede all'estrazione a sorte dei consiglieri da surrogarsi nelle elezioni che seguiranno nel prossimo estate.

Anzichè 17 ne furono estratti 14 causa la morte dei consiglieri D'Andrea, Franceschinis e Antonelli.

Risultano da surrogarsi i consiglieri Agricola co. Nicolò, D'Attimis Maniago co. Nicolò, Burovich, co. Nicolò, Cavarzerani, avv. G. B., Cignolini dottor Sebastiano, Coren avv. Lucio, Faelli cav. Antonio, Frattina co. cav. dott. Basilio, Lacchin cav. Giuseppe, Morossi avv. nob. Cesare, Pecile prof. Domenico, Renier cav. Ignazio, Brosadola avv. Giuseppe, Cristofoli avv. Antonio.

* * *

Senza discussione si prende atto di varie comunicazioni di daliberati presi dalla Deputazione d'urgenza.

I clericali e la Dante Alighieri.

Il patriotismo del cons. Brosadola.

In quella invece riguardante l'intervento ufficialmente al convegno regionale veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria e la elargizione per lo stesso scopo L. 100 alla Dante Alighieri, e proposta di assegnare alla medesima altre L. 50 in seguito alla proibizione del convegno, sorge una battaglia inaspettata.

Brosadola comincia col dichiarare che sull'argomento, parla per sua opinione personale e non per incarico di nessuno. (*Segni di attenzione*).

Trovo giustificata — dice — l'urgenza della deliberazione per aderire al convegno regionale veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria; ma dove non rilevo l'urgenza si è nella erogazione a favore della Dante Alighieri, in seguito alla proibizione del convegno.

Entrando nel merito dell'ordine del giorno, aderisco all'intervento al congresso di protesta contro i fatti che offesero i nostri connazionali all'estero, ma non approvo l'erogazione di lire 150 alla Dante Alighieri.

Osservo che non vi è un nesso troppo forte fra la protesta e la erogazione.

Se queste lire fossero erogate alle famiglie degli studenti barbaramente assaliti, allora si... tanto più poi che la Dante Alighieri è una istituzione sospetta... (*Rumori, mormorii, disapprovazioni*) per lo meno, sospetta. (*Nuove disapprovazioni*).

Trovo poi che la «Dante» può avere alcuni fini, non contemplati dai suoi statuti (*mormorii*); trovo che vi ha un nesso con la massoneria.

— Oh!... oh... Non è vero! non è vero!...

— ...come dimostra il fatto dei discorsi pronunciati nei congressi.

Osservo poi, che anche i membri della direzione si sanno notariamente ascritti a questa setta... (*I mormorii continuano*).

Risponde l'avv. Etro.

Etro. Credo che la deputazione, abbia attemperato al desiderio ed ai sentimenti del Consiglio, con le prese deliberazioni.

Certe cose — caro collega — soggiunge rivolto al cons. Brosadola — non si discutono, si sentono (*bene, bravo*) e se non si sente, la miglior cosa che si possa fare, è il tacere. (*Bene, bene, bravo*).

Propongo, chequest'oggetto venga messo in votazione senz'altro.

Altra risposta del deputato Bortolotti.

Bortolotti. Credo che la deputazione, non poteva in modo migliore protestare contro i barbari eccidi di Innsbruch, che erogando un contributo alla Dante Alighieri, istituzione che accoglie in sè persone di tutte le classi e di tutte le fedi, persone sinceramente italiane, che hanno l'unico scopo della difesa e della coltura della lingua nostra. Scorre nelle vene — di questa Società — il sangue nostro.

La Dante Alighieri, è una Società che svolge, al di fuori di ogni partito, la sua alta ed umanitaria azione: non ha che la Patria avanti a sè e mi meraviglio (*bene*) che il cons. Brosadola abbia potuto fare le insinuazioni sui fini che la Società può avere all'infuori del proprio statuto, sul preteso resso con la massoneria...,

Il prof. Trinco

approva la parte dell'ordine del giorno che riguarda la protesta contro le soperchierie; è contrario però alla erogazione.

Un favorevole.

Voto integralmente l'ordine del giorno, proposto dalla deputazione, e la erogazione di L. 150 a favore della Dante Alighieri, istituzione della quale approvo gli scopi altamente patriottici. Voto con tranquillità di coscienza, perchè se il solo sospetto io avessi che nella Dante c'entrasse la massoneria, francamente, voterei contro.

L'avv. Casasola si astiene.

— Credo — dice — che nel consiglio provinciale, ognuno abbia il diritto di esporre le sue opinioni.

Dichiaro, relativamente alla sanzione della deliberazione, che mi astengo dal votare.

Sono contrario alla erogazione delle 150 lire alla Dante Alighieri, perchè sono convinto che un corpo amministrativo non possa disporre dei denari del pubblico per spese non obbligatorie, e perchè riguardo alla «Dante» ho convinzioni che non collimano con quelle di molti altri.

Mons. Gori vota l'intero ordine giorno.

Gori. Approvo tutto l'ordine del giorno, rilevando gli scopi altamente patriottici della Dante Alighieri.

Mi consta però, che non nella società, in quanto società, ma fra nelle persone che hanno la direzione della società, entri lo spirito antireligioso; e contro questo spirito antireligioso non posso fare a meno di protestare.

Faccio voti, che la «Dante» continui la sua opera e che dalla direzione sieno eliminate le persone che della religione sono e si atteggiano a nemici.

La replica dell'avv. Brosadola.

Brosadola. Il sentimento nazionale, credo di sentirlo più di qualche altro, ma non è con questo sentimento che si deve discutere la presente questione.

Accenna come sotto bei nomi, si è fatto passare — un tempo — una merce che mise lo scompiglio nei popoli.

Non 150, ma 300 lire.

Il consigliere Cavarzerani propone un aumento di sussidio: domanda che l'erogazione venga portata da lire 150 a lire 300. (*Approvazioni*).

Il deputato Bortolotti, ripete come la Dante Alighieri accolga nel suo seno persone di ogni classe, d'ogni fede, di ogni partito e come alla presidenza vi sieno persone superiori ad ogni sospetto.

Il sospettare che la direzione possa lavorare per uno scopo diverso da quello indicato nello Statuto, è tentare di gettar fango contro di essa: ma quel fango non la può arrivare!...

La deputazione accoglie la proposta Cavarzerani, di portare a 300 lire il sussidio; e vede in essa la miglior risposta alle parole del cons. Brosadola.

L'ordine del giorno che contiene questa proposta, messo all'approvazione per divisione, risulta esplorato da tutti... eccezion fatta dai consiglieri: Casasola che si astiene, ha dichiarato di astenersi, Trinco e Brosadola.

A tamburo battente

Il consiglio ratifica poi, senza discussione, altre deliberazioni d'urgenza prese dalla deputazione provinciale.

(A domani, la fine e i commenti.)

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 31 ore 8
Termometro —0.1
Minima ap. notte —2.3
Barometro 758
Stato atmosfero Bello.
Vento N.
Pressione calante.
Jeri Bello.
Temperatura massima 0.—
Minima — 1.8
Media + 2.97
Neve caduta millim. —

Notizie riassuntive di Cronaca.

Il *Resto del Carlino* annuncia ed elogia una nuova pubblicazione del nostro R. Provveditore agli studi Cav. Prof. Antonio Battistella (editore lo Zanichelli) sul *Santo Officio e la riforma religiosa in Bologna.* E stampa «è in particolar modo interessante per Bologna l'opera del Battistella che rivendica dall'oblio i nomi dei numerosi processati dal Sant'Officio come fautori della riforma religiosa protestante», ed aggiunge che questo lavoro «va ad arricchire la preziosa biblioteca storica che la ditta editrice ha da tempo intrapreso a pubblicare con grandissimo vantaggio degli studiosi e particolarmente di quelli che attendono ad indagare e conoscere modernamente la vita degli antichi comuni».

— La Commissione parlamentare di vigilanza al bilancio dell'emigrazione ha tenuta l'altr'ieri la sua terza seduta, sotto la presidenza del Senatore Adamoli. In essa si è iniziato l'esame dei sussidi da corrispondersi alle istituzioni di patronato, ed a questo proposito l'on. Morpurgo ha raccomandato al Commissariato che cerchi di valersi pure dell'opera della Società *Dante Alighieri* per la più efficace tutela, non solo materiale, ma sopratutto morale della nostra emigrazione così in Europa come nei paesi d'America.

— **Un po' di statistica.**

La popolazione del Comune di Udine, calcolata a tutto il 31 dicembre 1904, è di 39652 abitanti. Dal 1.o gennaio 1905 ad oggi si ebbero 137 denuncie di morte: 66 a domicilio e 71 nell'ospitale civile, nella casa di ricovero, nel manicomio e nell'ospitale Militare.

Le denuncie di nascita, sommano a 117.

— **Monte di Pietà di Udine.**

Nei giorni 7, 14, 21 e 28 febbraio 1905 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, **bollettino verde** assunti a pegno nel mese di febbraio 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

— **Funebri.**

Iermattina seguirono i funerali del sig. Lamberto Feruglio, così presto strappato all'affetto della famiglia. Nella carrozza di seconda classe venne posata la salma e sopra, la corona della moglie al marito. Notammo le altre seguenti corone: La famiglia — La suocera e cognata Martignoni — La cognata Italia — Il Cotonificio udinese — Gli impiegati del Cotonificio.

Subito dietro la bara venivano i cognati dell'estinto, i parenti, gli impiegati del cotonificio, suoi colleghi e un lungo stuolo di amici e di popolo con torcie.

Il corteo numeroso partendo da Chiavris procedette per la strada di circonvallazione al subburbio Villalta e da qui al camposanto.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 gennaio 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	17
» morti	»	—	»	1
» Esposti	»	—	»	—
			Totale N.	27.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Chicco muratore con Luigia Bortolini contadina, Francesco Driussi agricoltore con Santa Rizzi contadina, Antonio Moretti pittore con Ergira Traghetti setaiuola, Antonio Montina bracciante con Anna Cilia domestica, Giuseppe Codutti facchino con Angelina Toffolo tessitrice, Domenico Provini impiegato con Italia Livotto sarta, Valentino Dressan agricoltore con Maria Blasone casalinga, Antonio Aramini fornaciaio con Luigia Piecilla operaia di cotonificio, Valentino Modotti agricoltore con Ermenegilda Bulfoni contadina, Giuseppe Mitri muratore con Noemi Purino contadina, Emilio Zilli agricoltore con Romana Clemente contadina, Zilli Massimo agricoltore con Del Gobbo Anna contadina.

Matrimoni.

Domenico Tornasole bracciante con Maria Gent'le tessitrice. Domenico D'Odorico mugnaio con Regina Antonutti casalinga, Augusto Zuliani barbiere con Antonia Bassi casalinga, Luigi-Vittorio Parchi barbiere con Enrica Parchi sarta, Alberto Strazzolini agente di commercio con Iginia Teleschi casalinga, Osvino Faroni agronomo con Luigia-Elisa Mascherin civile, Filippo Barbarasi impiegato con Amedea Patrignani casalinga, Giuseppe Trevisan orologiaio con Sabina Pertoldi casalinga.

Morti a domicilio.

Alessandro Bulfon di Santo di mesi 10 Libera Feruglio di Angelo di mesi 6 Rosa Pieco-Ceschiutti fu Giacomo di anni 58 casalinga, Giovanna Turco fu G. Batta di anni 1 e mesi 3, Regina Favit-Gregarone fu G. Batta di anni 68 casalinga, Pietro Sabbadini fu Eugenio di anni 55 scalpellino, Giuseppe Michelutti fu Angelo di anni 60 r. pensionato, Maria Flaugnacco-Stroppolo fu Valentino di anni 54 contadina, Pulcheria Dorigo-Misson fu Luigi di anni 58 casalinga, Ricciotti Muraro di Riccardo di anni 4 e mesi 6.

Morti nell' Ospitale Civile.

Luigi Comuzzi fu G. Batta di anni 75 agricoltore, Pietro Marin di Antonio di anni 43 orologiaio, Domenico Zompicchiatti fu Agostino di anni 67 negoziante Anna Zilli Avalli fu Leonardo di anni 79, casalinga, Teresa Asquini-Tortolo di Vincenzo di anni 27 seggiolaia, Giuseppina Favit Mesaglio di Luigi di anni 28 cucitrice, Vincenza Piva-Moro fu Giuseppe di anni 68 casalinga, Giuseppe Toffoli fu Tomaso di anni 68 facchino, Maria Moretti-Manias fu Giovanni di anni 73 casalinga, Domenica Di Chiara-Di Chiara fu G. Batta di anni 31 casalinga, Francesco D'Odorico fu Domenico di anni 79 falegname.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Rosa Boz-Fontanini fu Antonio di anni 55 contadina, Giulia Passalenti-Venturini fu Domenico di anni 74 agiata.

Totale N. 23.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMA ORA.

Continuano gli scioperi

PIETROBURGO 31. — Lo sciopero continuò ieri a Mitau. Un agente di polizia ferito. Da Vilna vi furono mandati un battaglione di fanteria e una batteria di artiglieria.

A Libau, a Varsavia, il lavoro è sempre completamente sospeso. Tutte le trattorie, tutti i caffè sono chiusi; le vetrine di molti negozi, i vetri di molti uffici spezzati dai dimostranti.

Calcolasi a centosessanta il numero dei morti e dei feriti a Varsavia. Il governo vi proclamò lo stato d'assedio. Si fa sentire la carestia.

A Kiew lo sciopero è cominciato ieri. Le grandi officine meccaniche Gretter, le officine per la costruzione di macchine per la Russia meridionale, le officine Grass sono chiuse. Parte dei forni cessarono il lavoro.

Il prezzo del pane è aumentato. Tutta la notte numerose forti pattuglie percorsero le vie della città.

Dicesi che a Riga gli uccisi nei recenti disordini furono sessanta; e un centinaio i feriti.

La guerra. Chi vince?

Riassumiamo: dispacci di Curopatchine allo Czar dicono che il 28 sera i giapponesi presero l'offensiva dalle due parti della ferrovia; e così sulla via mandarina: furono respinti;

che i russi presero contemporaneamente l'offensiva contro Santaitse e Labanang, ad est di Sandepu, occupando il primo interamente e gran parte del secondo villaggio — dondo poi si ritirarono, avendo compiuto la loro missione;

che il 27, una colonna giapponese fu costretta alla fuga, insegnita dai russi... che poi cominciarono a ritirarsi;

che i russi occuparono, oltre Holontai e Tuschiacuang, altri tre villaggi non della stessa importanza... ma poi ne abbandonarono subito due...

Con queste operazioni di avant' indietro, essi riconobbero le forze nemiche. I giapponesi, poi, riferiscono quest'altre operazioni, che sembrano più definitive.

Movimento aggirante

contro l'ala destra dell'esercito russo.

TOCHIO, 31. — Dispacci da Fusan annunziano che i giapponesi hanno aperto nel pomeriggio di sabato 29 su tutta la linea un violento fuoco di artiglieria e di fucileria che è durato fino alla mezzanotte. Il fuoco fu ripreso all'alba di domenica e continuò fino a mezzogiorno. I russi hanno risposto debolmente.

Si va designando lentamente un movimento dell'ala sinistra per circondare e tagliare fuori i russi di Pokowtai.

I russi oppongono una resistenza ostinata a questo movimento. Se i giapponesi riuscissero a tagliare i russi, l'ala destra di Curopatchine sarebbe lasciata senza protezione.

TOCHIO, 31. — Un dispaccio dall'esercito del Generale Ocu 29 ore 7 di sera, dice:

Due divisioni giapponesi attaccarono Pihowichi e costrinsero quattro divisioni russe a passare il fiume Hun facendo 600 prigionieri.

I russi resistettero sulla altra sponda. Una divisione russa fece parecchi attacchi contro Sandepu, ad oriente, ma fu respinta, lasciando sul terreno circa quattromila uomini.

Due giorni di combattimento.

Generali russi feriti.

PIETROBURGO, 31. Il generale Grippenberg telegrafa in data 29 all'imperatore:

Alcuni distaccamenti del secondo esercito della manciuria presero il 25 l'offensiva contro il fianco destro nemico e si impadronirono dei villaggi fortificati di Nudsigutse, Chitaitse, Mamgcap, Cailotza, Coanavantan.

Il villaggio di Cheigutay fu preso alle ore 11, di notte, dopo un accanito combattimento.

Il 29 occupammo Santaitte e Lobatay; ma non riuscimmo a prendere Sandeyu, perchè i giapponesi, fortemente rinforzati, presero l'offensiva su tutto il fronte fra Cheigutai e Sandeyu.

Il combattimento continuò due interi giorni.

Tutti gli attacchi furono respinti.

L'eroismo delle truppe fu superiore a qualunque elogio.

I generali Mitchenco e Condratovich furono leggermente feriti.

La condotta delle truppe fu eccellente.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Questa mattina, spirava nel bacio del Signore, dopo lunga e penosa malattia

Luigia Dobler

di anni 70.

La nipote, con l'animo straziato, ne dà il doloroso annuncio.

Ringraziamento.

La moglie desolata ringrazia vivamente parenti amici e tutte le persone che in qualsiasi modo si sono prestate a rendere più solenne l'ultimo tributo al suo caro consorte

Feruglio Lamberto.

Tributa speciali ringraziamenti al sig. Direttore del Cotonificio cav. Grato Maraini per le gentili attenzioni usate durante la lunga e penosa malattia e dopo il decesso.

Prega venia per le involontarie dimenticanze.

Martignoni Savina ved. Feruglio.

Casa di confezione **L. Marchi**

MANTELLI - COSTUMI - BLOUSES CORREDI da SPOSA e da CASA - BIANCHERIA CONFEZIONATA —

Premiata con Diploma d'onore all'Esposizione Campionaria novembre 1900 e Regionale 1903.

Non adoperate più tinture dannose — **Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea**

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Nuova Impresa Pompe Funebri.

Recapito in via Cavour N. 5

presso il premiato giardiniere fiorista

Augusto Calderara

Funerali di I.a Classe Carrozza cristalli con 2 cavalli bardati - Bara in legno lucido con cuscino, materasso e velo - Dodici valletti in alta uniforme per **L. 70.**

Funerali di II.a Classe Carrozza - Bara completa con cuscino, materasso e velo - Sei valletti per **L. 40.**

Servizio di lusso con casse ad urna e controcassa di zinco - Quattro cavalli - Camera ardente con catafalco.

Prezzi d'impossibile concorrenza

Trasporti funebri per tutta la provincia.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio. nna STORTI e MERINGHE alla pani. di latteria. Si assumono ordinazio Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto — sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito — Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS — PIANI MELODICI

Noli da Lire 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana STUCCHI & C. già Prinetti & Stucchi.

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 80.000.000 interamente versato

Fondo Riserva ordinario L. 16.000.000 — Fondo Riserva straordin. L. 523.580.61

SUCCURSALE DI UDINE

Milano - Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio Catania - Carrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Savona Torino - Udine - Venezia - Vicenza

Operazioni:

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto

all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di Risparmio

all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno di preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio

all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni di preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette: Buoni Fruttiferi**

all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine o presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'Italia e sull'**Estero**, Buoni del **Tesoro Italiani** ed **Esteri**, **Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** e di terzi. idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

ANNIBALE MORGANTE

Via della Posta, 20 UDINE

Negozio e Magazzino ISTRUMENTI a fiato e corda — MUSICA

Organetti - Armoniche - Pianoforti - Accessori - Corde

Grammofoni Monarch da L. 65 a L. 150

Nuovi dischi economici doppi da una parte il canto, dall'altra banda, da L. 3.50 a L. 7.—, sacchetti da 200 punte L. 0.85; sempre novità in dischi comuni e celebrità.

Per il Carnevale si noleggiano Piani a cilindro e Piani melodici, adattatissimi per **Balli di società** e per **Balli di famiglia.**

Il più grande assortimento di Cartoline illustrate di Udine, e Fantasie artistiche. (Catalogo strumenti gratis a richiesta).

Recapito dell'accordatore di Pianoforti G. Cadel

QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria

PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)

Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche denumeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte

LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. Le inserzioni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8 52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.30
D. 17.10	18.4	18.5	10.10
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7.38
D. 9.28	10.9	10.10	11.—
O. 14.39	15.40	15 44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
O. 18.39	19.20	19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.20
D. 20.50	22.30	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.20

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8 59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9 25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.3)	18.10

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Cogolo Francesco Via Cisis 18
Callista provetto

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica
si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti o cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarsce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.
In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.
Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso o firma a mano.

Ing. C. Fachini — UDINE - Via Manin — Telefono 1-40 —
Deposito di macchine ed accessori
Il cappello da camino John:
1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.
Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!

Servizio Postale Settimanale
combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000*
«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
Rappresentanza Sociale
UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**
Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 Febbr.	Napoli	4041	2500	13,1	18
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palemo	5126	3323	15,6	16
NORD AMERICA	La Veloce	21 »	Napoli	4816	2485	14,5	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
PERSEO	Nav. Gen. It.	2 Febbr.	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15,62	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	9 »	Barcell. e Las Palmas	5278	3314	14,7	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	16 »	Id.	3577	1933	16,70	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
I grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**
il 15 Febbraio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»
Las Palmas
Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto a Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

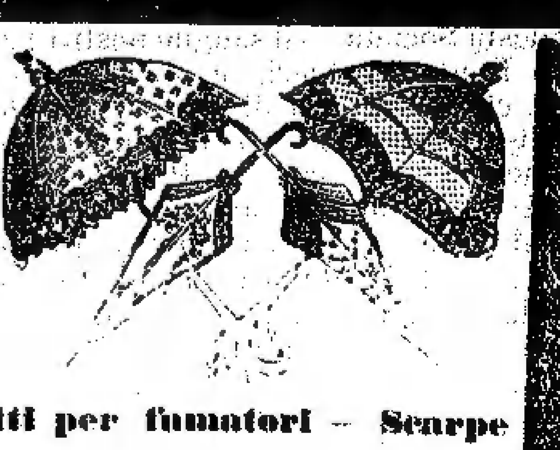
Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)
Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

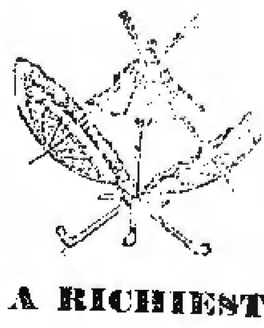
RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA — **OVATTA** — DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI
THERMOGÈNE
NON più TINTURA di JODIO non più preparati odiciosi corrodono la pelle e la biancheria.
NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.
NON PIÙ POMATE né unzioni né linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.
IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.
IL THERMOGÈNE non richiede né riposo né uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.
ISTRUZIONE NELLA SCATOLA
In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo
PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50
Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

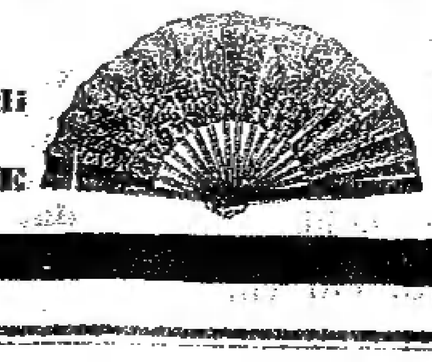
Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — Effetto pronto, sicuro e dolce.
Hunyadi János
Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie
l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale
„Hunyadi János"
portanti il nome del proprietario della fonte
„Andreas Saxlehner."

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale





OMBRELLI E OMBRELLINI
Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.
Veli per Staccie Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.
A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco